Anno 1874. Roma - Lunedì, 25 Maggio Num. 124.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il Num. DCCCLIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, n° 1037;

Veduta la domanda della Comunione Israelitica di Padova per essere autorizzata ad accettare la donazione di trentacinque lire di rendita annua, fatta con istrumento del 29 gennaio 1874 da Enrichetta Consolo nei Loria, affinchè sia assegnata annualmente come premio ad una fanciulla israelita che nella scuola avanzi le altre per costumi e per profitto, preferendosi quella che abbia i requisiti necessari per darsi con buon successo agli studi magistrali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Presidenza della Comunione Israelitica di Padova è autorizzata ad accettare la donazione che con istrumento del 29 gennaio 1874 le ha fatto la signora Enrichetta Consolo nei Loria per il fine più sopra indicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero DCCCLX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, numero 1037;

Veduta la dimanda della Presidenza dell'Istituto di Mutuo Soccorso fra gli Istruttori d'Italia in Milano, per essere autorizzata ad accettare il legato di lire cinquemila fatto dal conte Sebastiano Mondolfo con testamento del 21 ottobre 1872 e 10 marzo 1873;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, reggente il Dicastero dell'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione dell'Istituto di Mutuo Soccorso fra gli Istruttori d'Italia in Milano è autorizzata ad accettare il lascito di lire cinquemila fatto a benefizio di esso Istituto dal conte Sebastiano Mondolfo con testamento del 21 ottobre 1872 e 10 marzo 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse:*

Per decreto Reale 1° marzo 1874:

De Sichi Federico, sospeso ricevitore del registro, dispensato dall'impiego.

Per decreto Reale 19 marzo 1874:

Dario-Paolucci Domenico, impiegato in disponibilità della cessata Amministrazione veneta, nominato conservatore delle ipoteche a Chioggia.

Per decreti Reali e Ministeriali 22 marzo 1874:

De Martino Eugenio, ispettore in aspettativa, richiamato in servizio a Cittaducale;

Meloni Altea Francesco, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Lanusei, nominato conservatore delle ipoteche a Salò;

Serra Cesare, ricevitore del registro a Venosa, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Lanusei;

Minieri Nicola, ricevitore del registro ad Ascoli Satriano, traslocato a Venosa;

Montobbio Oreste, id. a Serra S. Bruno, id. ad Ascoli Satriano.

Per decreti Ministeriali 24 marzo 1874:

Ferrari Nicola, ricevitore del registro a Vitulano, traslocato a Colle Sannita;

Cravosio Marco Matteo, id. a Vico del Gargano, id. a Vitulano.

Per decreto Reale 26 marzo 1874:

Zoppoli Antonio, conservatore delle ipoteche a Benevento, dispensato dall'impiego.

Per decreti Reali 31 marzo 1874:

De Angelis Giovanni, ricevitore del registro a Pieve di Cadore, dispensato dall'impiego;

Donati Aurelio, id. a Naro, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Per decreti Ministeriali 1° aprile 1874:

Bellazzi Giuseppe, ricevitore del registro a Magenta, traslocato a Santhià;

Barbosio Onorato, id. a Brusasco, id a Magenta;

Melloni Efisio, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Brusasco;

Cormagi Toullier Salvatore, id. a Novara di Sicilia, traslocato ad Ales;

Orsi Spirito, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Guastalla;

Mayer Giuseppe, id. ad Auronzo, traslocato a Desio;

Sartini Enrico, id. a Montereale, id. a Pianella;

Fracassi Giuseppe, id. a Montagano, id. a Maglie;

Pron Alberto, id. ad Aulla, id. ad Auronzo;

Palica Raffaele, id. a Girgenti (ufficio Demanio), id. a Palermo (1° ufficio Demanio);

La Paglia Salvatore, id. a Castrogiovanni (ufficio Demanio), id. a Girgenti (ufficio Demanio);

Granazzi Baldassarre, id. a Mazzara del Vallo (ufficio Demanio), id. a Castrogiovanni (ufficio Demanio);

Gracolici Giovanni, id. a Mazzarino, id. a Mazzara del Vallo (ufficio Demanio);

Vezzi Andrea, id. a Mileto, id. a Mazzarino;

Pernigotti Andrea, id. a Montalto Uffugo, id. a Mileto;

Camerini Edoardo, id. a Comiso, id. a Naro;

Campo Giuseppe, id. a Castelvetrano, id. a Comiso;

Rampi Francesco, id. a Randazzo, id. a Castelvetrano;

Tabacchetti Gio. Battista, id. a Tagliacozzo, id. a Randazzo;

Craveia Alessandro, id. ad Amatrice, id. a Tagliacozzo;

Salarino Maltese Girolamo, id. a Spaccaforno, id. a Messina (1° ufficio Demanio);

Martire Giuseppe, id. a Caulonia, id. a Spaccaforno;

De Noja Lodovico, id. a Tolve, id. a Caulonia;

Scappaticci Alessandro, id. ad Amantea, id. a Ciminna;

Cantù Giovanni, id. a Verdello, id. a Maniago;

Mirabello Ambrogio, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Verdello;

Pignone Carlo, id. a Bene Vagienna, traslocato a Chieri;

Lagoier Federico, id. a Felizzano, id. a Bene Vagienna;

Azzimonti Carlo, id. a Ponte S. Pietro, id. a Felizzano;

Gabrielli Antonio, id. a Castelfiorentino, id. a Ponte S. Pietro;

Facconti Antonio, id. a Bardi, id. a Castelfiorentino.

Per decreti Reali e Ministeriali 7 aprile 1874:

D'Alessandro Antonio, segretario nell'Intendenza di Caserta, nominato ispettore di 3ª classe a Brindisi;

Modugno Pasquale, ricevitore del registro ad Ariano, id. di 4ª classe a Castroreale;

Gastaldi Giuseppe, id. a Lanciano, id. a Montalto Uffugo;

Canevari Giuseppe, id. a Castelnuovo di Garfagnana, id. di 5ª classe a Palme;

Prino Andrea, id. ad Avezzano, id. ad Alcamo;

Golgi Luigi, id. a Molfetta, traslocato ad Ariano;

La Medica Antonio, id. a Grumo Appula, id. a Molfetta;

Barbieri Luigi, id. ad Arce, id. a Grumo Appula;

Boragine Paolo, id. a Castrovillari, id. a Lanciano;

Paradiso Luigi, id. a Larino, id. a Castrovillari;

Avossa Giovanni, id. a Cirò, id. a Larino;

Baldari Luigi, id. a Calanna, id. a Cirò;

De Siena Luigi, id. ad Alessano, id. ad Avezzano;

Bottaro Andrea, id. ad Almenno S. Salvatore, id. ad Alessano;

Lucca Bartolo, id. in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Ministeriale 10 aprile 1874:

Garavelli Pietro, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Cuneo.

Per decreti Reali 16 aprile 1874:

Da Borsa Francesco, ricevitore delle successioni a Mantova, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Corio Achille, controllore del bollo straordinario a Napoli, nominato ricevitore del Demanio a Sassari;

Mori David, ricevitore del registro a Lauria, nominato controllore del bollo straordinario a Napoli;

Rota Stefano, volontario, nominato ricevitore del registro a Casacalenda;

Pagliuzzi Ernesto, id., id. a Riccia;

Magliano Giuseppe, id., id. a Roccamonfina;

Casalegno Francesco, id., id. ad Almenno S. Salvatore;

Passega Aristide, id., id. a Riesi;

Rossi Celestino, id., id. a Radicena;

Gaffodio Evasio, id., id. a Vico del Gargano;

Richard Emilio, id., id. ad Aulla;

De Gregori Timoteo, id., id. a Sagliano;

Barrabini Catania Nicolò, id., id. ad Aidone;

Masini Ireneo, id., id. ad Arce;

Maestri Antonino, id., id. a Novara di Sicilia;

Tesio Gio. Battista, id., id. a Rotonda;

Picchio Giuseppe, id., id. a Montagano;

Ruffi Remigio, id., id. a Calanna;

Alessandri Adriano, id., id. a Montereale;

Rimbotti Carlo Alberto, id., id. a Serra San Bruno;

Pratta Antonio, id., id. a Laureana di Borello;

Ferrario avv. Francesco, id., id. a Tolve;

Fossati Angelo, id., id. a Montalto Uffugo;

Giovene Enrico, commesso gerente, id. a Lauria;

Concone Luigi, id., id. a Bianco;

Papini Filippo, id., id. ad Amatrice;

Piccinino Emanuele, id., id. a Valguarnera;

Morelli Cesare, id., id. ad Amantea;

Gravert Enrico, id., id. a Radicondoli;

Tenca Carlo, id., id. ad Oriolo;

Germana Angelo, id., id. a Capracotta.

Per decreti Reale e Ministeriale 19 aprile 1874:

Nuvoli Vincenzo, ricevitore del registro a Caccamo, traslocato a Melito Porto Salvo;

Cazzulini Gio. Domenico, ricevitore del registro di Pontecorvo, dispensato dall'impiego.

Per decreti Reale e Ministeriale 23 aprile 1874:

Bertolucci Carlo, ricevitore del registro a Pontedera, traslocato all'ufficio del bollo straordinario in Livorno;

Lucignani Vittorio, ispettore a Pistoia, nominato ricevitore del registro a Pontedera.

Per decreti Reali e Ministeriali 30 aprile 1874:

Della Valle Felice, ricevitore del registro a Linguaglossa, traslocato a Bivona;

Oreglia Matteo, id. a S. Stefano a Camastra, id. a Linguaglossa;

Basso Lorenzo, id. a Rocchetta Ligure, id. a S. Stefano di Camastra;

Mattencci Pompeo, già ricevitore del registro, richiamato in servizio a Soresina;

Colli Pietro, ispettore a Varallo, traslocato a Pistoia;

Sircana Cugia Raffaele, id. a Lanusei, id. a Varallo;

Chicca Francesco, id. a Fermo, id. a Lanusei;

Gastaldi Giuseppe, id. a Montalto Uffugo, id. a Fermo;

Amico di Meane Luigi, id. a Guastalla, id. a Montevarchi;

Testa Francesco, id. a Taranto, id. a Guastalla;

Peccenini Pietro, id. a Solofra, id. a Taranto;

Guiso Antonio, id. a Noto, id. ad Este;

Gulotta Gio. Battista, id. a Cefalù, id. a Noto;

De Innocentiis Luigi, ricevitore del registro a Montorio al Vomano, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 23 aprile 1874:

Foppoli Enrico, notaio a Mazzo di Valtellina, traslocato a Teglio;

Ciapetti Antonio, notaio di rogito limitato ai comuni di Montajone e Castel Fiorentino, con residenza a Montajone, è nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di San Miniato, ferma la residenza in Montajone;

Berti Agostino, notaio di rogito limitato ai comuni di Rocca San Casciano, Portico, Dovadola e Premilcore, con residenza a Rocca San Casciano, è nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, ferma la residenza in Rocca San Casciano;

Lavizzari Torquato, candidato notaio, nominato notaio, con residenza nel comune di Mazzo di Valtellina.

Con RR. decreti 26 aprile 1874:

Imperatori Luigi, candidato notaio, nominato notaio, con residenza nel comune di Cannobio;

Orlandini avv. Luigi Bonifacio, notaio in Paruzzaro, traslocato a Invorio Inferiore;

Pia Giuseppe, notaio in San Marzanotto, traslocato in Asti.

Con RR. decreti 30 aprile 1874:

Carriero Vito, notaio in Avigliano, traslocato a Ruoti;

Menis Giacinto, notaio a Parre, traslocato a Tremosine;

Zerboni Paolo, notaio a Cermenate, traslocato a Blevio;

Annecchini Biagio Antonio, candidato notaio, nominato notaio, con residenza nel comune di Laino Borgo;

Caccialupi Florete, id., id. di Cermenate;

Pelizzari Camillo, id., id. di Iseo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0/0 pel semestre al 1° gennaio 1874, il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1874 abbia luogo a cominciare dal giorno 20 del corrente mese di maggio.

Firenze, addì 12 maggio 1874.

APPENDICE

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del sig. T. Catalani, Segretario della R. Legazione in Londra

II.

Il Constable.

Sullo scorcio dello scorso anno, nel n. 331 (30 novembre 1873) di questa *Gazzetta Ufficiale*, abbiamo riferito di questi interessantissimi studi dell'egregio Segretario della Legazione italiana in Londra, la parte in cui descriveva il *policemen* della grande metropoli britannica.

Un nuovo capitolo del dotto lavoro del signor Catalani ci rappresenta « la simpatica figura del *constable* » (o semplice guardia della questura metropolitana) seguendolo, come egli dice, passo a passo per ventiquattro ore.

Alla nostra volta ci affrettiamo a riprodurre questo grazioso *bozzetto*, che è veramente uno studio accurato e conscienzioso sulla polizia di Londra.

Messo in possesso, nello scorcio di dicembre, dal colonnello Henderson, a cui rendo pubblicamente le dovute grazie, di nuovi documenti; entrando in ragionari domestici e famigliari con parecchi « policemen, » dai quali ho accettato gran copia d'informazioni; ed oramai, dopo un soggiorno di cinque anni, in grado di intendere, in parte, le usanze, le abitudini, e l'indole degli abitanti di Londra, se non mi riuscirà di dipingere a modo questa simpatica figura del « constable, » sarà colpa dello stile, che, dopo dieci anni di lontananza dal « bel paese, » indocile non rivela, come prima, chiaro e terso il concetto della mente.

Vago, per indole intellettiva, di un lavoro di analisi, ho supposto che il lettore potrebbe avere un'idea completa dei regolamenti e delle leggi di pubblica sicurezza, e della maniera come son messi in esecuzione dagli ufficiali di Scotland Yard, se mi riuscisse di descrivere sottilmente le varie occupazioni ed i molti doveri di un « constable » per ventiquatr'ore, seguendolo passo a passo.

Nato nelle provincie meridionali d'Italia, sotto un Governo pel quale la polizia era uno strumento di dispotismo, e il sergente del magistrato si chiamava birro, berroviere, o cagnotto; nutrito di racconti di abusi di potere, di prevaricazioni, di ladroneccio e di « camorra » di siffatta gente, mi son preso d'affezione, al mio giungere sulle rive del Tamigi, per questo tipo inglese della guardia di pubblica sicurezza.

Un giorno, ora sono scorsi più di vent'anni, nella strada principale d'una città della Sicilia, un fante di polizia arrestò brutalmente un fanciullo di dieci anni, e strappandogli con violenza il cappello che teneva in capo, lo fece in brandelli e lo calpestò sotto i piedi, perchè, a quell'epoca, la forma di quel cappello non era tollerata dalla sbirraglia, e faceva ombra, come dicevasi, all'autorità. Questo scritto, dopo più di vent'anni, è la vendetta di quel fanciullo diventato uomo; benchè sparito, grazie al cielo per sempre! come il fumo o la nebbia, sia il governo che per sorreggersi aveva bisogno d'incutere terrore, e si serviva di cotali spauracchi.

Le tenebre essendo amiche dei malfattori, due terze parti dell'intiera forza della polizia metropolitana prestano servizio durante la notte, ed una terza parte solamente di essa presta servizio durante il giorno. La ronda notturna incomincia alle 10 sera e finisce alle 6 a. m., durando così otto ore, ed il resto della polizia presta servizio nelle altre sedici ore. Bisogna non tralasciar di osservare che queste ore di fatica sono ordinate secondo un tale sistema di riposi e di intervalli da ridurre la durata media del servizio che presta ogni agente di pubblica sicurezza a dieci ore per ogni ventiquattro ore.

Il « constable » è condotto al suo posto dal sergente colla scorta di quelle particolari istruzioni di cui momentaneamente facesse d'uopo. Benà, prima di seguire i suoi passi, mi fa mestieri di ricercare brevemente, in questo capitolo, di quali insegnamenti generali egli è stato fornito, a qual severa disciplina morale è stato sottomesso nel lungo tirocinio, e quali sono le qualità di quest'ufficiale in di cui balìa si confida l'ordine e la sicurezza della metropoli. È chiaro che io non potrò qui enumerarne che alcune poche, le principali e le caratteristiche, quelle soprattutto sopra le quali è stata chiamata l'attenzione di ciascuno dai temperamenti e dalle regole di polizia in vigore, non che dagli atti del Parlamento. Non sarebbe vano accennare verbigrazia al coraggio, all'onestà, alla ubbidienza, alla disciplina dei « constables » ? Queste ed altre parecchie doti sono talmente essenziali ed indispensabili alla natura dell'ufficio loro, che senza di esse questo non potrebbe aver luogo, o sarebbe di nocumento al consorzio civile. Io passerò sotto silenzio tutti quei requisiti dei quali non è fatta alcuna menzione nelle ordinanze e negli statuti, e che, per la loro importanza stessa, si reputano sottintesi, e faccio a fidanza che il lettore mi saprà buon grado di cotale difetto.

Prima cura del « constable » è di porre mente alla nettezza della persona e del suo uniforme. L'inglese di tutte le classi reputa suo primo dovere di studiare l'assetto e il colore dei panni sulla persona (« to be correct »). Havvi infatti non so quale armonia segreta fra l'acconciamento esterno e visibile del corpo e l'abitudine mentale di compostezza e di padronanza di sè. L'autorità pagana faceva gran caso di questa occulta relazione; i capelli, la barba, il lembo della toga, le pieghe del manto erano significativi del conturbamento o della quiete dell'animo; e il pittore, lo scultore, il poeta ricercano l'espressione rilevatrice delle vestimenta.

Gli agenti di polizia hanno il permesso di portare barba e capelli lunghi, ma questi e quella così acconciamente coltivati da rendere bene adorna l'aria del volto, « smart and clean » dice l'ordinanza.

L'uniforme del « constable » è della massima semplicità: una tunica di pano turchino scuro, lunga fino al ginocchio, e stretta alla vita da una cintura di cuoio, dalla quale pende sul lato destro, coperto da un fodero, un corto bastone (« truncheon »); un pantalone della stessa stoffa e colore dell'abito, un cappello di feltro nero (« helmet ») di una forma particolare, simile ad un elmo, con il numero del « policemen, » e la lettera alfabetica della divisione a cui appartiene, in metallo. Lo stesso numero e la stessa lettera sono cucite al colare della sua tunica, e, come osserva il regolamento, non devono essere coperti o celati in modo alcuno; le persone che desiderano leggerli non devono essere impedite, e chiunque domandi di conoscerli deve esserne subito e cortesemente informato.

Com'è noto, comunemente i « constables » non portano alcun'arma offensiva o difensiva, tranne il corto bastone di cui si è fatto cenno, e che ha la forma di uno scettro (*). Questo solo fatto segna, fra la polizia inglese e la maggior parte delle altre polizie d'Europa, una differenza considerevole e categorica che riassume e significa tutte le altre. Inerme il « constable » personifica con miglior convenienza la serena ed onnipotente maestà della legge ed impone maggior riverenza e rispetto. Havvi infatti poche persone così risolute e malvagie che ardiscano di fargli contrasto o violenza; ed ogni cittadino, come abbiamo scritto nei capitoli precedenti, concorre, all'occasione, a prestargli man forte. Quante volte, passando per la via, non ho udito proferire da uno del popolo al « policemen » queste belle parole: « Vi ubbidisco perchè rappresentate la regina » !

Una lanterna cieca, una raganella e un libro, ecco tutta la sua provvisione; con questo apparecchio esce ogni sera dalla stazione alla tutela dell'ordine pubblico.

(*) Questo corto bastone è dato ai « constables » per metterli in grado di difendersi se sono assaliti con violenza e sopraffatti da prepotente avversario.

Fallito ogni altro tentativo di resistenza, adoperano quest'arme a propria salute. Bensì, anche in tal caso, il regolamento loro prescrive di servirsene evitando, per quanto è possibile, di percuotere l'aggressore sulla testa o nel petto, pur ferendolo nelle gambe e nelle braccia, come quelle parti del corpo che possono risentire dai colpi minore ingiuria.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor Prefetto di Bari del giorno 15 maggio, n. 5395, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Corato, circondario di Barletta, provincia di Bari, con cui fu istituito un mercato da tenersi in ciascuna prima domenica di ogni mese.

Roma, maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

CIRCOLARE

Pagamento degli interessi semestrali delle Obbligazioni 26 *giugno e* 22 *luglio* 1851, *dal* 1° *giugno* 1874.

Firenze, il 22 maggio 1874.

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della lira sterlina a L. it. 28 15 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1874, si segnano in calce alla presente le tabelle del relativo conteggio da tenersi affisse nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle Cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della lira sterlina si riferisce semplicemente all'epoca del pagamento delle Cedole, senza distinzione di scadenza, cosicchè le Cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno 1874 a tutto novembre 1874, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Codesta Intendenza vorrà compiacersi di comunicare un esemplare della presente alla dipendente Cassa, ritirandone un cenno di ricevuta.

TABELLE *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle Cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo* 1851, *a cominciare dal* 1° *giugno* 1874.

Serie	Valore di cadauna cedola in lire sterl.	Valore di cadauna cedola in lire ital.	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per cadauna cedola in lire ital.
A	25 »	703 75	61 93	641 82
B	12 10	351 87	30 96	320 91
C	2 10	70 37	6 19	64 18
D	1 »	28 15	2 48	25 67

Con ritenuta dell'8 80 per cento per i semestri al 1° dicembre 1869, 1° giugno e 1° dicembre 1870.

Serie	Valore di cadauna cedola in lire sterl.	Valore di cadauna cedola in lire ital.	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per cadauna cedola in lire ital.
A	25 »	703 75	87 73	616 02
B	12 10	351 87	43 87	308 »
C	2 10	70 37	8 77	61 60
D	1 »	28 15	3 51	24 64

Con ritenuta mista dell'8 80 per cento e del 13 20 per cento per il semestre al 1° giugno 1871, cioè dell'8 80 per il mese dicembre 1870, e del 13 20 per i cinque mesi decorsi dal 1° gennaio a tutto maggio 1871.

Serie	Valore di cadauna cedola in lire sterl.	Valore di cadauna cedola in lire ital.	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per cadauna cedola in lire ital.
A	25 »	703 75	92 90	610 85
B	12 10	351 87	46 45	305 42
C	2 10	70 37	9 29	61 08
D	1 »	28 15	3 72	24 43

Con ritenuta del 13 20 per cento per i semestri al 1° dicembre 1871, al 1° giugno e 1° dicembre 1872, al 1° giugno e 1° dicembre 1873 ed al 1° giugno 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Essendo stata riaperta la navigazione sul Danubio, riprenderanno la via di Cormons-Pesth le corrispondenze dell'Italia per una gran parte della Turchia e specialmente quelle per le città di Costantinopoli, Adrianopoli, Filippopoli, Dardanelli, Gallipoli, Rustendjè, Brussa, Eraclea e Scutari d'Asia.

La partenza dall'Italia delle corrispondenze suaccennate avrà luogo nei giorni di giovedì e domenica col treno che muove da Venezia alle 9 55 ant. È perciò necessario che le medesime giungano colà al più tardi col treno proveniente da Bologna alle 7 40 ant., corrispondente a quello in partenza da Roma il mercoledì ed il sabato ad ore 8 30 mattina.

Le corrispondenze per Galatz, Ibraila, Rutschuk, Iulcia e Varna quando giungano a Venezia nei giorni ed ore indicati, tenendo la via del Danubio anzichè quella Vienna, Lemberg-Roman, arriveranno a destino con notevole anticipazione.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente in Giarratana, provincia di Siracusa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 20 maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 18 corrente ai Bagni di Montecatini, provincia di Lucca, si è riaperto, secondo il consueto degli scorsi anni, l'ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno per servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 21 maggio 1874.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Reale Accademia delle scienze di Torino.

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 3 di maggio.

Il governo britannico dell'India giudicò per più ragioni opportuno l'avere un'indicazione esatta e compiuta dei manoscritti sanscriti che si trovano dispersi nelle biblioteche pubbliche e private dell'India; e con un savio provvedimento incaricò in questi ultimi quattro o cinque anni persone parte indigene, parte europee, versate nella letteratura sanscrita ed esperte delle condizioni particolari di quelle lontane regioni, di percorrere le diverse provincie o presidenze dell'India, di ricercare esattamente i manoscritti sanscriti che vi si trovano e di formarne cataloghi speciali per ciascuna provincia.

Il socio segretario Gaspare Gorresio, cui vennero mandati dall'India i cataloghi dei numerosi manoscritti trovati in due provincie, nel Bengal e nel Guzerat, ne diede notizia e ne ragionò alla Classe in uno speciale suo scritto. Parlò d'alcuni caratteri principali delle letterature antiche; andò delineando sommariamente le diverse parti della lettaratura sanscrita, alle quali si attengono e si connettono quei molteplici manoscritti, indicando di essi la natura ed il carattere; toccò e cercò di rendere ragione di alcune singolari e notevoli lacune che si trovano in quei cataloghi.

Egli espose quindi compendiati in una seconda lettura il disegno, l'idea generale di un'opera sulle civiltà Arye. Il primo volume descriverà in una larga sintesi il progressivo esplicamento del pensiero e della civiltà degli Aryi indo-iranici nelle prime ed antiche loro sedi dell'India e dell'Iran, seguendone il successivo salire e scendere per la gran curva della vita dei popoli. Sarà tema al secondo volume lo spandersi delle stirpi Arye fuori dei loro confini primitivi e l'origine storica dei popoli europei.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

— Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Adunanza del 7 maggio 1874.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, presidente.

La seduta è aperta al tocco.

Il segretario della Classe di scienze matematiche e naturali annunzia alcuni libri e opuscoli, pervenuti in omaggio all'Istituto.

Leggono, secondo l'ordine del giorno, il m. e. dottor Antonio Ceruti: Relazione sui *fac-similes of national manuscripts of Scotland*; e il s. c. professore Gaetano Cantoni: *Sul modo d'agire delle coltivazioni miglioratrici.*

Il s. c. professore Luigi Cossa, proponendosi un esame storico e critico della teoria *dell'imposta*, come si professava in Italia nella seconda metà del secolo XVIII, pigliò le mosse dalle dottrine degli economisti napoletani, Galiani, Genovesi, Filangieri e Palmieri, di cui accenna il valore teorico e pratico, indicando anche le influenze che quegli scrittori dovettero subire, e per la qualità dei tempi e del paese in cui vissero, e per la varia indole del loro ingegno, e dei loro studi, e per la loro diversa posizione sociale.

Il m. e. professore Giovanni Polli comunica l'*Analisi dell'acqua minerale di Monte Alfeo*, eseguita dai signori professori Brugnatelli e dottor Pelloggio, chiamando l'attenzione sulla importanza dello studio sperimentale che lo accompagna intorno all'azione dell'acqua sul solfo, solo o in presenza de' carbonati terrosi, e per la quale si produce del gas solfidrico e dell'acido iposolforoso, che danno la ragione della genesi e dell'attività terapeutica delle acque minerali solforose.

Il m. e. prof. Luigi Longoni, non potendo intervenire all'adunanza per motivi di salute, manda, perchè sia inserto nei *Rendiconti*, il suo scritto: *Ancora dell'istruzione in uno Stato libero.*

Il segretario della Classe di lettere e scienze morali e politiche annunzia esser giunta alla presidenza la partecipazione della morte dell'illustre Niccolò Tommaséo, avvenuta in Firenze il 1° di maggio.

È presentata dal m. e. prof. Schiaparelli, per l'inserzione ne' *Rendiconti*, una nota del s. c. ing. Giovanni Celoria: *Sulle variazioni periodiche e non periodiche della temperatura nel clima di Milano.*

Si passa a trattar degli affari interni.

Il segretario Carcano comunica la circolare inviata dalla Commissione fiorentina incaricata di preparare la festa commemorativa di Michelangelo, nel mese di marzo del 1875. Annunzia poi, avere il s. c. Andrea Maffei accettato di buon grado l'officio di rappresentare l'Istituto Lombardo ai parentali del Petrarca in Arquà e in Padova, nel venturo luglio.

Si legge il decreto reale del 23 febbraio a. c., col quale l'Istituto è autorizzato ad accettare il lascito del benemerito avv. Pizzamiglio, che, col testamento 26 giugno 1871, istituì in perpetuo un premio da conferirsi, ogni biennio, per l'incremento degli studi di politica, di storia, di filosofia e di diritto. E, in seguito a proposta della presidenza, dopo breve discussione, è nominata una Commissione, composta dei mm. ee. Cantù e Buccellati e del s. c. avv. Imperatori, coll'incarico di condurre a fine le pratiche per la esecuzione del legato, in confronto della erede signora Pizzamiglio o dei suoi rappresentanti; non che di proporre il programma e il regolamento del nuovo concorso.

Il Corpo accademico lascia poi alla presidenza di eleggere la Commissione per l'esame delle memorie presentate al primo concorso triennale della fondazione Ciani, sul tema: *Un libro diretto al miglioramento morale dei campagnuoli.* Commissione a comporre la quale, la presidenza chiamò i mm. ee. Cantù e Piola ed il s. c. Gaetano Cantoni.

È approvato il processo verbale dell'ultima adunanza, e la seduta è chiusa alle ore 3 1/2.

Il segretario: G. CARCANO.

— Tutti i giornali di Milano sono concordi nel fare i più grandi elogi della *Messa da Requiem* composta da Giuseppe Verdi per l'anniversario della morte di Alessandro Manzoni, e l'appendicista musicale della *Perseveranza*, dopo avere notato che il maestro Verdi nulla tolse a Mozart, nè a Cherubini, e che la sua *Messa da Requiem* è il prodotto più che mai originale ed individuale del genio verdiano, che ha una fisionomia tutta sua, dà il seguente giudizio riassuntivo:

« Ecco, per conseguenza, che anche la *Messa da Requiem* somiglia ben poco alla musica da chiesa di altri tempi e di altri maestri. Sua principale caratteristica è la felice fusione dell'elemento religioso col drammatico; e notisi che dico *drammatico* e non mica *teatrale*, giacchè di veramente teatrale non c'è che qualche tratto fuggevole, il quale non altera punto, nè offende la religiosità dell'insieme. Se si dovesse chiamare *teatrale* la *Messa* di Verdi, come si dovrebbe allora qualificare lo *Stabat* e la *Messa solenne* di Rossini, che pur vanno considerati come capolavori? Le qualità precipue dello stile religioso non fanno difetto al Verdi: egli ha la pienezza, la fecondità, la larghezza e nobiltà dello stile: forse gli mancano l'unzione, la calma ascetica, il senso delle cose liturgiche; ma, come dissi poc'anzi, ed ora ripeto, non sono cose codeste dei nostri giorni, nè dei nostri temperamenti. »

— La *Gazzetta di Genova* ci apprende che, la situazione numerica dei bastimenti a vapore inscritti nel compartimento marittimo di Genova al 31 dicembre 1873 era di 80 piroscafi di 29,776 tonnellate e della forza di 12,239 cavalli, classificati come segue:

Piroscafi a ruote 20, di cui 8 in legno e 12 in ferro (3094 tonn. e 2400 cavalli).

Piroscafi ad elice 58, di cui 11 in legno e 47 in ferro (26,662 tonn. e 9831 cavalli).

Barche a vapore 2, in ferro (di 20 tonnellate e 8 cavalli).

— Il signor M. C. scrive alla *Lombardia* del 22 corrente:

Mastro *Zuampiero* da Valcamonica è un pittore del secolo XV, del quale conosciamo appena il nome conservatoci dall'anonimo di messer Giacomo Morelli. Questi ricorda gli affreschi di *Zuampiero* nell'*inclaustro* del convento di Sant'Agostino in Cremona, ov'era dipinta *la istoria* di quel dottore della chiesa, e ricorda pure che a Crema, nel convento pure di Sant'Agostino, aveva *Zuampiero* dipinto nella libreria *il compartimento di verde chiaroscuro* e nel refettorio *la volta de chiaro e scuro bianco con istoriette del testamento vecchio nelli tondi*, come pure *ivi la Passione del Nostro Signore in fronte e la Cena all'incontro di più colori.*

Trovandoci noi, gli scorsi giorni, in Crema, abbiamo voluto fare ricerca degli affreschi di questo ignoto pittore, nel convento di Sant'Agostino già da forse ottant'anni mutato in caserma. E dopo molte ricerche e tentativi fatti, ci riuscì di scoprire nella stalla della cavalleria (in che fu cambiato il refettorio) l'intera pittura della Passione, velata bensì dalla calce, ma facile a liberarnela e restituirla alla vista. E questo è appunto ciò che, previe le legali concessioni, intendiamo difare, riservandoci a promuovere quindi nei modi migliori la conservazione del vasto dipinto, una volta che sia tutto scoperto, trasportandolo, con uno dei metodi già conosciuti, in altro più opportuno locale.

— Quantunque i professori della facoltà di medicina dell'Università di Edimburgo siansi rifiutati ad ammettere delle donne ai loro corsi, il *Glasgow News* annunzia che undici signore continuano a fare gli studi medici fuori dell'Università, sotto la direzione di medici che non ne fanno parte. È vero che a quelle signore fu proibito di presentarsi agli esami per ottenere gradi accademici, ma è vero altresì ch'esse possono subire i loro esami davanti alla Società dei farmacisti di Londra, e ricevere da questa diplomi che permettano loro di esercitare l'arte salutare. Infatti, fra quelle undici signore studiose, tre subirono già gli esami preparatorii.

— L'*Athenæum* ci apprende che, nell'isola di Cipro, sotto la direzione del generale Luigi Palma, conte di Cesnola, si stanno continuando gli scavi che furono intrapresi anni sono. Nei dintorni di Salamina furono scoperte parecchie sculture del periodo greco-romano. Si scoprirono pure un certo numero d'iscrizioni interessanti, ed una caverna contenente molte ossa umane pietrificate. Attualmente, il conte di Cesnola fa fare delle ricerche a *Throni*, ch'egli persiste a considerare come il Capo Pedalio od il Capo Greco, quantunque si creda dai più che l'antico Capo Greco fosse dove ora è il Capo Pyla.

DIARIO

La *Neue Freie Presse* di Vienna reca il testo di due circolari, una delle quali emana dal governo turco, l'altra dal governo egiziano, e ambedue relative alla riforma dei trattati di commercio esistenti tra la Turchia, l'Egitto e gli altri Stati. Queste circolari invitano i governi a concertarsi sulle modificazioni da introdurvisi. Le convenzioni ora vigenti continueranno naturalmente ad avere il loro pieno e intiero effetto fino allo spirare del loro termine.

Riproduciamo la parte principale del discorso pronunziato dal conte Andrassy davanti al Comitato finanziario della delegazione ungarica per provare la necessità di tenere un effettivo militare considerevole ad onta delle previsioni pacifiche espresse pochi giorni innanzi davanti allo stesso Comitato dallo stesso conte Andrassy. Dopo di avere provato, mediante, un rapido esame della situazione generale, che le maggiori probabilità militano pel mantenimento della pace, senza che alcuno possa determinarne con precisione la durata, e che perciò è necessario conservare nello stato attuale le forze militari dell'impero, il ministro degli esteri soggiunse: « Per quanto fondate siano oggidì le prospettive di pace, non conviene dimenticare la possibilità di una guerra. Quanto più le forze militari di uno Stato impongono rispetto, tanto più la sua situazione è favorevole in tempo di guerra esso può, all'occorrenza, rimanere neutrale oppure stringere alleanza con quello tra i belligeranti che meglio conviene ai suoi interessi. Nel nostro tempo due principii servono soprattutto di base alla forza degli eserciti: il servizio obbligatorio e il servizio triennale. Ogni stato che si dipartisse da uno di questi principii, rischierebbe nel momento del pericolo di non trovarsi all'altezza della situazione. Questa è la considerazione che deve servire di limite alle economie. il ministro degli esteri è altrettanto interessato quanto il ministro della guerra nella questione, perchè quanto più una nazione è rispettata militarmente, tanto più sarà politicamente rispettata. Raccomando adunque che non venga scosso il nostro ordinamento militare, costringendoci a rinviare in congedo un grande numero di soldati. Meglio varrebbe fare economia sulle spese del bilancio straordinario. Il nostro credito all'estero ne scapiterebbe meno per

---

La lanterna è di utilità incontestabile nelle notti « senza sorriso di stella » del cielo di Londra; vien concessa ad ogni « constable » per otto mesi dell'anno, dal settembre all'aprile. Due o tre disgrazie essendo accadute a persone che viaggiavano la notte in vettura, avendo il repentino splendore della luce di quella lanterna fatto ombrare i cavalli, la maggior cautela vien raccomandata ai « policemen » nel servirsi di essa e nel dirigerne il subito raggio verso i viandanti. Della raganella (« rattle ») il « constable » non si serve che in caso d'incendio; o al cospetto d'una o più persone malconcie bisognose d'aiuto, a cui non basti a recar soccorso da solo; o nel tristo emergente che sia assalito da nemici prepotenti. Allo strepito stridulo di quello ordigno di legno, si spalancano le porte e le finestre delle case circostanti, come allorquando nella città dei Cesari, più secoli or sono, un littore romano, nello stesso caso, gridava: « Quirites! »

Il libro è il « vade mecum » di cui ho parlato nel primo capitolo di questo scritto. L'edizione del 1873, diversamente delle precedenti, è compilata per ordine alfabetico delle materie, in tal maniera sobria e piana che in un istante riesce facile trovarvi e norma e consiglio; copiarvi una formola di cui faccia mestieri; apprendere le conseguenze legali di un atto di autorità. Questo volume è di tale utilità ed importanza pratica che sarebbe opera feconda dei migliori risultati se il Regio ministero dello interno, presane debita conoscenza, ordinasse, sullo stesso sistema, la compilazione di un manuale, o compendio di tutte le nostre leggi e regolamenti di pubblica sicurezza, e ne desse una copia a ciascuna guardia delle nostre questure.

Bensì, per ottenere il rispetto di cui ho detto di sopra, di grande necessità è di comporre, come fa ogni « constable, » il passo, il portamento, e tutti i movimenti della persona in modo tale, ch'egli si riveli completamente donno e signore di se medesimo. I nostri carabinieri hanno l'incesso grave e misurato del « policemen, » il quale, in siffatta guisa, si mostra conscio della dignità che lo riveste e dell'ufficio suo; e oltracciò, camminando adagio, può continuamente osservare gli oggetti e le persone circostanti; e riflettere prima di agire.

Come colui che rilegge la pagina di un libro per recarsela a mente, così il « constable, » appena entrato nell'esercizio delle sue funzioni, deve fare uno studio particolare, sotto l'altrui guida, di quel breve tratto delle strade di Londra che viene affidato alle sue cure, e del quale diviene, per così dire, il genio tutelare, il « genius loci ». Egli è informato minutamente da un altro « constable » più provetto, non solo della topografia speciale del quartiere, e delle strade e dei vicoli, e delle piazze, e dei cortili, e degli anditi, e della disposizione ed architettura interna delle case, ma, per quanto è possibile, delle occupazioni, e dei negozii, e della bisogna, e della fortuna, e del genere di vita, e delle abitudini degli abitanti di esse. È necessario, dice il libro delle istruzioni che fu pubblicato nel 1862, che egli possegga tale conoscenza d'ogni famiglia, e dei singoli membri di essa, e delle loro abitudini, da poter riconoscere, al caso, distintamente ognuno, non solo per apprestargli assistenza ed aiuto appena venga richiesto, ma per impedire che un malfattore non si introduca audacemente di notte, sotto falso sembiante, nell'altrui dimora.

Colui che non ignora che agli occhi d'un attento e quotidiano osservatore le mura delle case diventano in certa cotal guisa trasparenti e come di vetro, e gli usci, e le finestre, e la cappa del cammino, e le ombre, e i lumi, quando mancassero le rivelazioni dei suoni e delle voci, mostrano allo esercitato e paziente spettatore, la vita intima di ogni famiglia, non deve maravigliarsi se il « constable » giunge talvolta ad aver la chiave di bizzarre e misteriose serie di fatti, ed opportunamente a prevenire od impedire un certo numero di suicidi o di delitti.

La misura del cammino del « constable » nella sua ronda è prescritta invariabilmente in tal modo che egli fornisca due miglia e mezzo inglesi per ogni ora.

Egli passeggia sul marciapiedi offrendo, il giorno, il lato destro al corso delle carrozze e dei carri, e facilitando il passaggio delle persone attraverso la strada; di notte, radendo le mure ed andando a sghembo per il motivo che dirò qui appresso.

È dovere del « constable » di accostarsi la notte metodicamente, un dopo l'altro, agli usci delle case, o delle botteghe, od alle finestre dei pianterreni, dove le raggiunga colla mano, ed urtarle leggermente a ripetute scosse, per accertarsi che le imposte sian chiuse. Se queste cedono e si spalancano all'urto, dovrà avvertirne immediatamente, senza varcare la soglia, il proprietario negligente. « È quasi incredibile » esclama il colonnello Henderson nel suo rapporto che fu pubblicato nel 1870, « il numero degli usci, delle finestre, e delle *area gates* (cancelli di ferro che danno adito alle cucine e alle parti sotterranee delle case) che ogni notte sono lasciate socchiuse o spalancate dalla negligenza degli abitanti delle case! »

Nel 1872 il commissario ribatte sullo stesso argomento: il numero dei furti potrebbe rapidamente diminuire, egli riflette, se ogni cittadino sapesse usare un po' di diligenza e di cautela e serrare di notte l'uscio di casa. Nello stesso rapporto si afferma, oltracciò, che la maggior parte delle finestre delle case di Londra possono essere aperte facilmente di fuori senza grimaldello. Nel modo come stanno le cose, al dì d'oggi, la polizia deve esercitare tale vigilanza, ed usare tali precauzioni come se nessun cittadino volesse pigliar cura del fatto suo.

Spigolando, in appoggio di quanto ho detto, i rapporti di alcuni soprintendenti, raccolgo che, nei dodici mesi del 1872, furono trovate spalancate dalla polizia imposte di usci e di finestre nel numero seguente:

Nel quartiere di Westminster 656; in Fimbury 629; in White Chapel 1065; in Islington 929; in Greenwich 800; e così di seguito.

Non giustificherebbero questi fatti la curiosa definizione data da quel filosofo che chiamava l'uomo un animale distratto?

L'uniformità e la misura dei movimenti del « constable » non dovranno impedire (fa d'uopo ch'io lo dica?) ch'egli non si fermi in un luogo designato, se la sua presenza sia colà necessaria.

Ma di qualunque ritardo o fermata nella sua ronda, dovrà rendere stretto conto; e dopo il tempo di sosta, dovrà ripigliare la sua via il più prontamente possibile, tornando sopra i suoi passi il numero di volte concertato e prescritto. In nessun caso potrà disertare il suo posto, frustrando così ogni strattagemma che si potesse impiegare per allontanarlo. E quando arresterà un delinquente e lo condurrà alla stazione di polizia, prima di lasciare la « beat » dovrà darne notizia al « constable » più vicino, con cui incrocia i suoi passi, o al sergente che lo sorveglia, invitandolo a sostituirlo.

Se altri andasse alla ricerca di un « policemen » e fosse in dubbio del luogo dove prontamente ritrovarlo, standosi immobile sullo stesso posto ove si trova, dopo breve intervallo lo vedrà necessariamente giungere a sè dinanzi.

Nello scorcio dell'anno 1869, il capo della divisione di polizia E. primo pensò di appostare, come esperimento, parecchie guardie sue subordinate in certi punti determinati, da rimanere colà come scolte, senza potersene allontanare.

Essendosi di primo tratto ricavato grande vantaggio da questo nuovo ordinamento strategico, raccolti i pareri degli altri capi di divisione che lo descrissero come la più importante addizione fatta nel servizio di pubblica sicurezza da molti anni, il commissario diede subito ampio sviluppo a questo nuovo sistema. Nel 1870 dei « fixed points », come li addimandano, furono stabiliti in tutta la metropoli nel numero di cento ed otto, e nell'anno 1872 queste sentinelle furono accresciute ancora e divennero duecento undici. In quell'anno stesso, e per lo stesso disegno, altri centosessantuno « constables » vennero appostati presso le principali stazioni delle carrozze da nolo. Una notizia stampata di questi « punti fissi » è stata distribuita a tutte le famiglie del vicinato che, in caso di bisogno, sanno ora ove implorare prontamente soccorso.

Continua.

la sospensione momentanea delle nostre opere di fortificazioni, che da uno scuotimento organico delle nostre forze militari. »

Il ragionamento del conte Andrassy ebbe soltanto in parte buon esito presso il Comitato, il quale operava nel bilancio ordinario non meno che nello straordinario riduzioni considerevoli. Ma il *plenum* della delegazione ristabilì nel bilancio ordinario le cifre del ministero, pur sanzionando, rispetto alle spese straordinarie, le risoluzioni del Comitato.

Le delegazioni austro-ungariche hanno compiuto i loro lavori e si sono messe d'accordo sui punti sui quali alcune divergenze si erano manifestate.

Dopo che il presidente della delegazione austriaca, Rechbauer, ebbe dichiarato che la delegazione stessa avea condotti a compimento i suoi lavori, prese la parola il conte Andrassy per dichiarare che presenterà bentosto alla sanzione dell'imperatore le risoluzioni prese dai delegati dell'impero austro-ungarico; quindi espresse la riconoscenza dell'imperatore e del governo per lo zelo e il patriotismo che i delegati spiegarono nell'adempimento della loro missione.

Poscia il presidente Rechbauer pronunziò il discorso di commiato: rivolgendo uno sguardo sulle deliberazioni della delegazione, fece notare come due correnti si manifestassero nel seno di quelle: una che aveva principalmente in mira le esigenze militari, l'altra invece quelle economiche e finanziarie; il risultato che si ottenne fu un compromesso tra quelle due correnti. Il presidente soggiunse:

« La direzione pacifica delle nostre risoluzioni sarebbe stata più spiccata, se la costellazione europea non fosse quale veramente è. Finchè, permettetemi questa espressione, domina nell'Europa il parossismo febbrile dei continui apparecchi di guerra, finchè le nazioni consumano le loro forze nel trovare i mezzi di annientarsi scambievolmente colla maggior possibile rapidità e sicurezza, è necessario che alcuni altri interessi di maggiore importanza rimangano indietro. Voi potete credere ideale follia il voto che ora io esprimo, che possa l'Europa essere risanata da questo febbrile parossismo, e che finalmente i popoli gareggino fra loro nel campo della civiltà, nel quale tutti sono chiamati ad aiutarsi vicendevolmente in tutto ciò che forma la missione di un popolo. Ma frattanto noi in Austria dobbiamo tenere a calcolo le circostanze nelle quali siamo; noi non abbiamo una posizione isolana; noi siamo a contatto immediato con tutte le correnti di popoli, e questa situazione ci obbliga a sagrifizi più gravi di quello che sarebbe a desiderarsi nell'interesse della nazione. » Il presidente chiuse il suo discorso con un triplice evviva all'imperatore.

È noto che la Camera ungarica dei deputati ha approvato il progetto d'imprestito, presentato dal ministro Ghyczy. Anche la Camera dei magnati l'ha approvato, e la legge fu già sanzionata dall'imperatore.

Le notizie che recano sulla crisi ministeriale francese i giornali parigini giunti coll'ultimo postale, non hanno interesse di sorta dopo che il telegrafo ci ha comunicato l'annunzio ufficiale della composizione del nuovo gabinetto.

Tuttavia è interessante notare il disgusto grandissimo che provocava universalmente il prolungarsi della crisi. La *France* scrivendo intorno a questo argomento si esprime così: « La crisi non può prolungarsi indefinitamente. Le più gravi eventualità potrebbero coglierci se l'Assemblea non fosse in grado di fornire il personale di un gabinetto. Perchè, insomma, prima di fare della politica, bisogna vivere, ed un paese non vive di agitazione, di negazione, di impotenza. »

A Versaglia, l'assenza dei ministri dal banco ministeriale, a motivo della crisi, influisce necessariamente sui lavori legislativi dell'Assemblea la quale è costretta ad aggiornare la maggior parte delle sue deliberazioni.

Tuttavia, nella seduta del 21 ebbe luogo una discussione interessante circa la presa in considerazione della proposta del signor Lavergne, relativa alla nomina di una Commissione incaricata di fare una inchiesta sulla situazione dell'Algeria e di preparare un progetto di legge sul regime di quella colonia. La presa in considerazione venne adottata.

Nel nord della Spagna i carlisti mostrano di prepararsi a una campagna laboriosa, perchè l'esercito del generale Concha li affaticherà senza dubbio; ma vengono frattanto poco a poco riordinandosi, e già, per quanto si dice, sono colmate le lacune cagionate per le disfatte sofferte a Bilbao. Le truppe carliste dirette da Elio contano 33,000 uomini (così dicono le corrispondenze carliste), e ad essi arrivano armi dall'estero, giusta le notizie che corrono nel campo carlista. Da ciò risulta che don Carlos e i suoi generali sono decisi di continuare la guerra, e che quindi fanno quanto è in loro potere per abilitarsi a combattere con qualche probabilità di buon successo. Ma, secondo una corrispondenza del *Journal des Débats*, la loro difficoltà maggiore consiste in ciò, che nelle file dei carlisti non si trovano quasi più uomini di buona volontà.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di sabato, dopo di avere convalidata l'elezione del signor Ettore Bertolè-Viale a deputato del Collegio di Crescentino, e approvato a scrutinio segreto il disegno di legge per obbligare i comuni a ridurre a coltura o a bosco, o a vendere i loro beni incolti, la Camera continuò la discussione del provvedimento finanziario sulla inefficacia degli atti non registrati, secondo il controprogetto proposto dalla minoranza della Commissione. Presero parte alla discussione i deputati Barazzuoli, Castagnola, Ara, Alli-Maccarani, Maiorana-Calatabiano, Casaretto, Leardi, il Ministro delle Finanze e, come relatore della minoranza, il deputato Puccioni. Ne vennero approvati i due primi articoli, l'uno e l'altro per appello nominale: il primo con voti 177 favorevoli e 161 contrari; il secondo con 170 favorevoli e 158 contrari.

Nella tornata di ieri si terminò la discussione degli articoli del detto disegno di legge, di alcune disposizioni de' quali trattarono i deputati Fossa, Calciati, Minervini, Plutino Agostino, Capone, Bigliati, Casaretto, Nervo, Alli-Maccarani, il relatore Puccioni e il Ministro delle Finanze. Proceduto si infine allo scrutinio segreto sopra il complesso del progetto, questo risultò respinto con voti 166 contrari e 165 favorevoli.

Nella nota ultimamente pubblicata de' deputati che presero parte alla votazione sopra le conclusioni della Commissione relative al progetto di legge accennato, è incorso per errore fra i nomi degli assenti quello del deputato Dalla Rosa, che votò contro le conclusioni.

ELEZIONI POLITICHE
del 24 maggio 1874

Votazione di ballottaggio.

Collegio di Ravenna (1°) — Rasponi 258, Camporesi 214 — Eletto Rasponi.

Collegio di Budrio (Bologna) — Votanti 356, Sacchetti 210, Bianconcini 145 — Eletto Sacchetti.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 23 *maggio*.

Rend. ital. 5 0[0	71 95	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 43	»
Londra 3 mesi	27 70	»
Francia, a vista	111 70	
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	831 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2148 —	»
Ferrovie Meridionali	390 —	»
Obbligazioni id.	213 —	»
Banca Toscana	1464 —	fine mese
Credito Mobiliare	842 —	»
Banca Italo-Germanica	238 —	nominale
Banca Generale	—	

Ferma.

Borsa di Parigi — 23 *maggio*.

	22	23
Rendita francese 3 0[0	59 40	59 75
Id. id. 5 0[0	94 27	94 70
Banca di Francia	3860 —	3875 —
Rendita italiana 5 0[0	66 97	67 55
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 —	313 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	194 —	194 50
Id. Romane	79 —	79 —
Obbligazioni Romane	191 —	191 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 21
Cambio sull'Italia	10 3[8	10 1[4
Consolidati inglesi	93 9[16	93 9[16

Borsa di Londra — 23 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 5[8	a — —
Rendita italiana	» 66 3[8	» 66 1[2
Turco	» 47 7[8	» — —
Spagnuolo	» 20 —	» — —
Egiziano (1868)	» 79 —	» 79 1[2

Borsa di Vienna — 23 *maggio*.

	22	23
Mobiliare	223 50	223 50
Lombarde	139 50	139 25
Banca Anglo-Austriaca	131 —	131 —
Austriache	319 50	319 —
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 92 1[2	8 93 1[2
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 60	111 60
Rendita austriaca	74 35	74 20
Id. id. in carta	69 15	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0		— —

Borsa di Berlino — 23 *maggio*.

	22	23
Austriache	190 1[4	189 1[2
Lombarde	84 —	84 —
Mobiliare	132 3[4	132 5[8
Rendita italiana	65 3[8	65 7[8
Banca Franco-Italiana		—
Rendita turca 5 0[0 (1865)	46 1[4	— —

BRUXELLES, 22. — Lo czar è arrivato a mezzodì col re dei Belgi e ripartì alle ore 1 1[2. Il re dei Belgi lo accompagna fino a Lovanio.

PESTH, 22. — Le due Delegazioni approvarono l'intero bilancio.

Il conte Andrassy espresse alla Delegazione austriaca la piena riconoscenza e i ringraziamenti dell'imperatore per lo zelo patriottico con cui la Delegazione, in queste gravi circostanze finanziarie, votò le somme necessarie per mantenere le forze della monarchia.

MADRID, 22. — Il generale Concha è arrivato a Miranda con una gran parte delle sue truppe.

PARIGI, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei nuovi ministri, che è uguale a quella telegrafata ieri da Versailles.

SANTANDER, 22 — Una colonna di volontari fu circondata dai carlisti.

VERSAILLES, 23. — Il nuovo gabinetto sarà essenzialmente un gabinetto d'amministrazione, il quale preparerà le leggi costituzionali, lasciando che l'Assemblea decida la questione della trasmissione dei poteri. Sembra che l'antica maggioranza voglia sostenere il nuovo gabinetto.

FIRENZE, 23. — S. M. il Re è partito per Roma, alle ore 1 pom., con un treno speciale.

SANTANDER, 22. — Il generale Concha entrò in Vittoria.

LONDRA, 23. — Il Parlamento fu aggiornato al 1° giugno.

Si ha da Valparaiso, in data del 7 aprile, che il governo chileno pose in libertà il capitano Hyde.

EMS, 23. — Lo czar è arrivato iersera e gli fu fatta una brillante accoglienza.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Sultano approvò lo statuto della Banca nazionale, nella quale entrò anche la Banca austro-ottomana. S. M. approvò pure l'emissione di nuovi titoli 3 per cento, per la somma nominale di 40 milioni, che saranno emessi al prezzo di 35.

VERSAILLES, 23. — L'Assemblea nazionale si è occupata della relazione sulle petizioni e quindi venne aggiornata a giovedì.

Non ebbe luogo alcun incidente.

I capi della destra hanno dato a Mac-Mahon l'assicurazione della loro adesione personale.

COSTANTINOPOLI, 23. — Stamane un assassino tirò un colpo di pistola contro il signor Nicolits, direttore del *Lloyd* austriaco. I medici ritengono che la ferita sia mortale.

STRASBURGO, 23. — Ottanta fra i primari cittadini diressero una petizione al cancelliere dell'impero, domandando che si allarghi prontamente la loro città. Essi dicono che Strasburgo spera di acquistare nuovamente l'antica importanza quale emporio commerciale per la Germania meridionale.

PARIGI, 23. — Oggi il maresciallo presidente ricevette in udienza solenne il principe di Hohenlohe, che gli presentò le sue credenziali.

Il principe disse: « L'imperatore di Germania si è degnato di scegliermi come ambasciatore presso la repubblica francese. L'imperatore, nell'affidarmi un posto così alto, mi raccomandò di adoperare tutte le mie forze per continuare e sviluppare le buone relazioni fra i due paesi. In quanto a me, vi prego di credere alla lealtà delle mie intenzioni e agli sforzi che farò per mantenere il buon accordo che esiste fra i due governi. »

Il maresciallo presidente gli rispose: « Io son lieto che l'imperatore mi esprima nuovamente per vostro mezzo il suo desiderio di continuare e sviluppare le buone relazioni esistenti fra la Germania e la Francia. Io divido tali sentimenti e mi congratulo che il vostro sovrano abbia scelto Vostra Altezza per rappresentarlo fra noi. La vostra alta posizione e le vostre qualità personali vi designavano particolarmente per questa importante missione. »

Il maresciallo Mac-Mahon ricevette quindi il ministro di Portogallo, il quale gli presentò pure le sue credenziali.

FOGGIA, 24. — Stamane alle ore 12 ebbe luogo la premiazione per gli animali esposti, coll'intervento del prefetto, del municipio, delle altre autorità, degli espositori e di un numeroso pubblico esultante.

Gli animali premiati sfilarono innanzi alla Commissione, alle autorità e al pubblico.

I lavori dei giurati, sebbene molteplici, sono in via di compimento.

FOGGIA, 24. — La cerimonia della premiazione degli animali riuscì solenne per l'intervento di tutte le autorità e di una folla immensa.

Il presidente Scillitani faceva l'appello conferendo i premi e consegnava a ciascuno i diplomi. Si distinsero le razze equine ed ovine di Foggia, le bovine di Ancona e di Lecce, gli animali della bassa corte del principe di San Severo.

Stamane alle ore 6 incominciavano gli esperimenti degli strumenti agrari e continueranno domani. Vi è grande affluenza di forestieri. Il palazzo dell'esposizione è sempre affollatissimo. Il pubblico prende vivissimo interesse a queste nuove istituzioni.

SANTANDER, 23. — Il generale Concha attende in Vittoria le munizioni domandate.

I volontari di Santander, che furono accerchiati dai carlisti, hanno potuto mettersi in libertà. I carlisti si sono ritirati.

Le città di Vittoria e Miranda saranno la base dell'operazioni dell'esercito.

I carlisti si sono dispersi nelle provincie Basche, in Navarra e in Arragona.

Gli abitanti di Biscaglia e di Navarra fuggono per non essere sottoposti alla leva in massa decretata dai carlisti.

Don Carlos è indisposto in seguito ad una caduta da cavallo.

LONDRA, 24. — Il piroscafo inglese *Niobe* naufragò presso l'isola di Miquelon. L'equipaggio si è salvato.

PARIGI, 24. — Della elezione del Nievre si conosce il risultato di 12 elezioni sopra 25. Bourgoing, bonapartista, ebbe 19,201 voti; Gudin, repubblicano, 18,659 e Pazzis, legittimista, 2115.

Thiers, ricevendo i delegati del dipartimento della Gironda, disse che l'Assemblea, non potendo più dare una maggioranza, non ha più il mezzo di governare. Espresse la speranza che essa comprenderà la necessità di prendere il paese ad arbitro supremo dei nostri dissensi.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 maggio 1874, ore 16 45.

Il barometro sceso da 3 a 5 mill. Il cielo è coperto o nuvoloso dappertutto. Pioggia a Venezia, Trieste e Urbino. Spirano venti del Sud forti in molta parte dell'Italia inferiore ed a Civitavecchia. Soffia maestrale forte a Camerino. Il mare è agitato nel basso Mediterraneo, a Civitavecchia ed a Portotorres. Ieri furonvi fortissimi colpi di vento a Messina. Nelle ultime 24 ore cadde pioggia nel nord e nel centro della Penisola. Il tempo accenna a turbamenti con colpi di vento specialmente sul Mediterraneo inferiore.

Firenze, 24 maggio 1874, ore 16 45.

Depressione barometrica di 4 a 7 mm. nell'Italia settentrionale lungo il versante Adriatico, nella Calabrie ed all'est della Sicilia. Barometro stazionario o abbassato fino a 3 mm. altrove. Mare agitato a Portotorres, nel golfo di Napoli, a Taranto, nel canale d'Otranto od in altri punti dell'Adriatico. Venti delle regioni occidentali freschi o forti nell'Italia meridionale. Cielo coperto o nuvoloso quasi dappertutto con pioggia a Firenze e Napoli; sereno a S. Remo, nord di Sardegna e Porto Empedocle; nelle ultime 24 ore pioggia in tutta la penisola; tempo vario con venti freschi o forti fra mezzogiorno e maestro.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 4	758 3	757 6	756 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 0	20 2	19 8	16 2	TERMOMETRO Massimo = 21 7 C. = 17 3 R.
Umidità relativa	69	62	72	89	Minimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	9 34	10 97	12 41	12 25	Magneti discreti.
Anemoscopio	S. 2	S. 16	S. 14	S. 9	Fuor d'ora il bifilare.
Stato del cielo	1. quasi coperto	0. coperto	0. coperto	0. coperto	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 24 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 7	757 4	757 4	758 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 8	21 0	20 7	16 1	TERMOMETRO Massimo = 21 9 C. = 16 1 R.
Umidità relativa	83	67	59	85	Minimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Umidità assoluta	11 09	12 34	10 67	11 69	Pioggia in 24 ore = 1mm, 5.
Anemoscopio	O.SO. 5	S. 7	S. 12	S. 9	Poca pioggia nella notte decorsa, tutto coperto al mattino, bello nelle ore pom. e nella sera.
Stato del cielo	0. coperto	4. cirro-cum.	10. bello	10. belliss.	Magneti Stretto il declinometro, stretto e perturbato il bifilare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	71 82	71 61	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	520 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 35	73 30	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 10	73 »	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 10	75 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1462	1460	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	—	—	—	—	412 50
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	235 »
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	00	375 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	—	—	109 60
Lione	90	—	—	—
Londra	90	—	—	27 75
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		—	—	22 35
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° sem. 1874 74 02 1[2, 73 97 1[2, 95 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 104) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 9 giugno 1874, nell'ufficio della R. Pretura in Acquapendente, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà pure all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11a in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Acquapendente.
9. Non saranno ammesse successive offerte sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta o allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	509	657	Acquapendente	Canonicato Bramanti in Acquapendente	Predio con casa colonica, sito in contrada Monterufina, confinante coi beni di Leali, del monastero di Santa Chiara, di Pelo D. Domenico, di Nardelli Virginia, e con quelli dei fratelli Picconi, in mappa sez. V al N. 3 e sez. VI ai N. 339 (sub. 1, 2), 340, 311 (sub. 1, 2), 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 362, con l'estimo di scudi 973 77. Dato a mezzadria e libero da canone	81 11 50	811 15	9600 »	960 »	500	»	8 aprile 1874 avv. n. 61
2	510	485	Valentano	Monastero del SS. Rosario in Valentano	Terreno seminativo, in vocabolo Piccionara, confinante coi beni della cappellania dell'Annunziata, di Rossti Vincenzo, e con quelli degli eredi Pallarini, in mappa Vallone, N. 540, con l'estimo di scudi 51 63. — Terreno seminativo, in vocabolo Vallone, confinante con la strada di Latera, coi beni degli eredi Pallarini e con quelli del comune, in mappa sez. II, N. 529 (sub. 1, 2), 530 (sub. 1, 2), 535 (sub. 1, 2), con l'est. di sc. 544 95. Affitt. con altri beni a Billi Domen.	14 34 »	9 2	9450 »	945 »	480	»	»

3061 Roma, addì 21 maggio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

N. 13028.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Opere di miglioramento da eseguirsi nel nuovo carcere giudiziario di Velletri, per L. 9698

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto delle opere suindicate, così nella Prefettura di Roma alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 corrente mese si terrà un pubblico incanto davanti l'Ill.mo signor Prefetto o suo delegato per l'appalto dei lavori di miglioramento che devonsi eseguire nel carcere giudiziario di Velletri.

I lavori sono descritti nella perizia del Genio civile in data delli 17 aprile 1874, dalla quale risulta che l'assuntore dovrà assumere diversi oggetti fuori d'uso per lire 798.

I patti speciali sono indicati nella perizia del Genio civile delli 17 aprile 1874.

Condizioni:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870; si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 9698.

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3° Dovranno pure rilasciare la somma di lire 300 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva di lire 1000; questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca od in titoli di Consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 60 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di lire 10 per ogni giorno di ritardo.

6° I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in due rate uguali; la prima eseguita la metà delle opere, la seconda dopo eseguita la collaudazione dei lavori.

Nella prima rata il pagamento sarà fatto colle condizioni e modalità portate dall'articolo 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870. Colla seconda rata saranno pure pagati i decimi ritenuti.

7° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato suindicati che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque.

8° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

9° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 del prossimo giugno.

10° In quest'incanto si procederà all'appalto anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 22 maggio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

3105

N° 14569.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Lavori di riparazione al carcere di Santa Balbina, per lire 9908

Avviso d'Asta.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, nel giorno 10 di giugno, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto in questa prefettura di Roma, per l'appalto dei lavori di riparazione alla casa di custodia in Santa Balbina.

I detti lavori sono descritti nella perizia del Genio civile in data delli 15 maggio 1873, e sono apprezzati lire 9908, e le modalità sono indicate nel capitolato corrispondente.

Condizioni:

1° L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sarà aperto nella cifra di lire 9908.

2° Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 200 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale potrà essere data anche con titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4° I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 60 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di L. 20.

5° Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in tre rate, di L. 3000 ciascuna, le prime due durante i lavori, la terza in base dello stato finale rilasciato dal direttore delle opere ed i detti pagamenti saranno eseguiti osservate le condizioni stabilite dall'articolo 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale del 31 agosto 1870.

6° Nell'esecuzione dei lavori, oltre l'osservanza del capitolato generale di cui sopra, saranno pure eseguite tutte le condizioni del capitolato speciale del Genio civile del 15 maggio 1873.

7° Tutte le spese d'incanto, avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

8° Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del 26 giugno prossimo venturo.

9° La perizia ed il capitolato dei lavori trovansi depositati presso questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, 23 maggio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

3093

Fallimento di Baldini Camillo

banchiere e cambiavalute in via del Corso, 178 e 179.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel sedici giugno prossimo venturo, alle ore dodici meridiane.

A senso degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a voler presentare al sindaco definitivo signor Jacobelli Antonio, domiciliato in questa città, via del Pozzo, 49, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da L. 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria, e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, situata nell'ex-convento dei Filippini, ed avanti il sullodato giudice delegato all'effetto suespresso.

Roma, 20 maggio 1874.

2993 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

REGIO TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Preavviso.

A richiesta del signor commendatore Giuseppe Guerrini, assistito dal procuratore signor Camillo Gavini,

Io sottoscritto Pietro Reggiani usciere presso il suddetto R. tribunale ho dedotto a notizia dei signori Todini Francesco Antonio, Todini Alfonso fu Carlo, Todini Ulpiano fu Carlo, tutti d'incognito domicilio e dimora per affissione ed inserzione in gazzetta, e mediante copia al Pubblico Ministero che l'usciere Pietro Reggiani nel giorno di giovedì 28 corrente maggio alle ore 10 antimeridiane, assistito, ecc., si recherà nel terreno posto nell'Agro Romano, in vocabolo S. Gennaro o Pedica S. Sebastiano, già ritenuto in enfiteusi dagli intimati, per ivi prendere formale possesso in virtù della sentenza 4 settembre 1873, notificata li 16 novembre detto anno, nonchè del precetto notificato li 9 febbraro 1874.

Roma, 23 maggio 1874.

3078 Pietro Reggiani usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale si notifica che in tempo utile venne presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali provvisoriamente erano stati deliberati all'asta il 6 corrente, i tre lotti **Gavette di lamiera** sotto notati.

Si avverte quindi che il 1° giugno prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (via San Romualdo, n° 243, secondo piano), avanti il signor direttore, si procederà ad un nuovo incanto, mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato colle ottenute offerte, cioè:

INDICAZIONE degli oggetti	Numero dei lotti ciascuno di 500 gavette	Già deliberati all'asta col ribasso per ogni 100 lire	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Gavette di lamiera	2	L. 5 25	L. 5 —	L. 9,901, 375	L. 1100	Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre le gavette in uno dei magazzini centrali militari di Firenze o di Napoli, purchè ne facciano esplicita dichiarazione al momento della stipulazione del contratto. Le consegne si dovranno eseguire in tre rate: una in marzo, una in maggio ed una in giugno 1875.
	1	L. 5 15	L. 5 —	L. 9,911, 825		

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso quelle dei Commissariati Militari di Firenze, Napoli e Torino.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono pure visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato Militare del Regno.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui intendono fare offerte, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica, l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata precedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte relative all'incanto e quelle di contratto, compresi i diritti di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, il 21 maggio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

3053

2544 **AVVISO.**
(3a *pubblicazione.*)

Si rende noto che la prima sezione del tribunale civile di Catanzaro, composta dei signori Giandomenico Serrao, giudice funzionante da presidente, Saverio Carino, giudice, e Tommaso Cortese, aggiunto giudiziario, deliberando in camera di consiglio in Catanzaro il 31 marzo 1874, sulla domanda del signor Bernardo De Riso fu Francesco di Catanzaro, e in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dichiarò il signor Bernardo De Riso fu Francesco erede universale di suo zio Giuseppe De Riso fu Bernardo, giusta il testamento olografo di questo ultimo del 25 giugno 1855; e quindi autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze a pagare al suddetto Bernardo De Riso la somma di lire *centonovantadue*, depositate dall'Impresa ferroviaria G. Battista Sogno e compagni a favore del summentovato Giuseppe De Riso fu Bernardo per indennità di terreni espropriati nella costruzione del tronco ferroviario Roccabernarda-Catanzaro, giusta il certificato di detta Cassa, n. 24990.

Roma, 28 aprile 1874.

Avv. U. Rattazzi.

2480 **AVVISO.**
(3a *pubblicazione*)

In aggiunta alla nota 27 giugno 1871, inserta nei numeri 176, 187 e 198 di questo giornale, anno 1871, si fa noto ancora, che con altro decreto 10 aprile 1874 del tribunale civile d'Asti, li Bartolomeo e Filippo fratelli Vercelli, nati e residenti in Asti, quali unici eredi del fu loro padre Giuseppe, il Filippo anche quale rappresentante il fratello Carlo, di lui erede universale, hanno ottenuta autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento di altri due certificati di rendita intestata al nominato fu Giuseppe Vercelli, di lire 50 caduno, e coi numeri 60489 e 60490, in data entrambi del 23 dicembre 1862.

Asti, 23 aprile 1874.

Sismondo proc.

DELIBERAZIONE. 2579
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 15 aprile 1874 ha disposto come segue sul ricorso de' signori Raffaela Campanino di Giacomo, vedova del signor Michele Guida, Gennaro, Guido e Giacomo Guida fu Michele:

« Il tribunale

« deliberando in camera di consiglio in seguito di rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita n. 66455, di annue lire 3295, a favore di Guida Michele fu Guido, e di consegnare le cartelle medesime ai richiedenti, od a persona da nominarsi. »

Così deliberato, ecc.

La presente pubblicazione si fa in adempimento degli articoli 89 e 90 del decreto e regolamento del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, per successione intestata.

DELIBERAZIONE. 2768
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 15 aprile 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di tramutare in cartelle al portatore il certificato di lire 715 a favore di Petroni Antonio fu Francesco maggiore, e Petroni Pietro Filippo e Federico fu Francesco minori sotto la amministrazione di Marianna Sabatino loro madre e tutrice, sotto il n. 99832, e del registro 23761, da consegnarsi le relative cartelle al signor Filippo Petroni fu Francesco, salvo a darne conto ai germani Vincenzo Antonio e Federico, meno Pietro perchè defunto.

Così deliberato dai signori cav. Palumbo funzionante da presidente, Rossi Gaetano e Francesco Dragonetti.

Salvatore d'Afenda.

DICHIARAZIONE.
(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: Ettore Fieramosca, di *Massimo d'Azeglio*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 12 maggio 1874.

p. pa Edoardo Sonzogno
Enrico Reggiani.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.
(*Registro n.* 899).

La dichiarazione sopra estesa ed il documento in essa indicato, vennero presentati a questa prefettura il dì dodici maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 12 meridiane

Il Segretario della Prefettura
3065 P. Granata.

ATTO DI CITAZIONE.

Tribunale di commercio di Roma.

Sulla richiesta del marchese Massimiliano Lezzani e per esso il suo curatore cav. Giulio Merighi, di Roma, io sottoscritto usciere ho citato Giacomo Tonso, d'incognito domicilio, a comparire avanti il suddetto tribunale dopo 25 giorni per sentir dichiarare nullo il contratto di compartecipazione sulle miniere in Sardegna, ed in ogni caso la restituzione degli effetti cambiarii posseduti dalla Ditta Berretta e Coghe per lire 300,000 e condannarsi ai danni, spese, ecc.

Giulio Berti.
3071 Saverio avv. Secreti proc.

PUBBLICAZIONE PER DISBANCO.
(1a *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico qualmente con deliberazione proferita dal tribunale civile di Siracusa, in data del 27 agosto 1873 (con marca di registrazione di lira una debitamente annullata) i signori barone Salvatore, e cavalieri Gaetano, e Benedetto Perrolta fratelli, quali figli, ed eredi del loro padre barone Onofrio da Lentini, provincia di Siracusa in Sicilia, sono stati autorizzati a disbancare la somma di lire 850, pari a ducati 200; depositata per cauzione dal sig. cav. Gaetano Majorana Cocuzzella nella qualità di agente giudiziario dei beni espropriati ad istanza del barone Salvatore Perrolta Jannelli, pure da Lentini, in danno dei signori Lucrezia Faraone in Fuccio vedova del barone Giovanni Gaspare Fuccio, barone Pietro Fuccio, Antonio Alfio Fuccio barone Corbino, e Maria Fuccio, e consorti, anco da Lentini, come resulta dal tallone del 30 agosto 1842, di n° XXX, rilasciato dal ricevitore di Lentini a nome del cav. Gaetano Majorana, e per atto del 9 luglio 1873, in notar Majorana di Militello, provincia di Catania in Sicilia, fu dichiarato dall'erede di detto cav. Majorana appartenere detta somma all'eredità del detto barone Onofrio Perrolta.

Di conseguenza, ai termini delle leggi in vigore, viene fatta la presente pubblicazione, onde partorire tutti gli effetti di dritto.

Antonino Fontana Calvi
3029 proc. legale.

3055 **DELIBERAZIONE.**
(1a *pubblicazione*)

Essendosi dai germani Domenico ed Anna Agresti del fu Alessandre di Bari avanzato ricorso a quel tribunale, nella qualità di unici e soli eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri fu Giuseppe, per eseguirsi un tramutamento di certificato d'iscrizione di rendita di lire ottocentocinquanta, e consegnarsi nelle mani dei ricorrenti;

Il tribunale con deliberazione del giorno 6 maggio 1874 ha disposto quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto, letto il ricorso e gli atti esibiti;

Attesochè dai documenti esibiti emerge che Domenico ed Anna Agresti sono i soli figli ed eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri;

Deliberando in camera di consiglio, a rapporto dell'aggiunto giudiziario signor Cariasimo, dichiara i germani Domenico ed Anna Agresti del fu Alessandro di Bari, unici e soli eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri, e perciò autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore, e consegnarle nelle mani dei ricorrenti, o di chi per essi, il certificato della rendita di lire ottocentocinquanta, rilasciato a Napoli il 28 agosto 1862, n. 27127, intestato alla defunta suddetta signora Vincenza Guarnieri, di cui è parola nell'antescritto ricorso.

Bari, 19 maggio 1874.

Giuseppe Giave proc.

2675 **AVVISO.**
(3a *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Bazzoni dott. Riccardo fu Gracco, di Trieste, la R. Corte d'Appello di Firenze con suo decreto 17 marzo 1874 al n. 37|74

Ha autorizzato

la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita consolidato italiano di lire seicentotrenta (L. 630) al n. 32163, in data di Milano 4 gennaio 1864, intestato a Bazzoni Gracco fu Giovanni di Milano, in altrettanti titoli di eguale rendita al portatore, facendone consegna allo stesso signor Riccardo Bazzoni nella sua qualità di coerede dell'intestatario di lui padre Gracco.

Ciò viene pubblicato a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto in data di Firenze 8 ottobre 1870, n. 5942.

Avv. Rosa Vincenzo.

DELIBERAZIONE. 2554
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 20 aprile 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire quattrocentonovanta annue, contenuta nel certificato n. 38691, in testa a Mazzella Giuseppe fu Vincenzo, e le consegni per L. 100 di rendita a Vincenza Mazzella fu Giuseppe, e le rimanenti lire trecentonovanta di rendita a Giuseppe Bacco fu Pangrazio, qual creditore pignoratizio dei signori Enrico, Carlo, Luigi e Benedetto Mazzella fu Giuseppe, da tenerne conto fra loro.

Napoli, 30 aprile 1874.

Luca Rosati.

2358 **AVVISO.**
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con suo decreto 6 maggio 1874 ha ordinato, che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca, senza vincolo alcuno, ad Eufemia, Pasqualina, Pasquale, Lorenzo e Domenico Pentillo fu Michele, e loro madre Maria Giuseppa Chirico, il certificato di annue lire cento di rendita 5 per cento sotto il numero 40238.

Not. Gioacchino Gagliani.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

autorizzata con RR. Patenti 5 gennaio 1833

stabilita in Torino, via San Filippo, numero 18

I signori azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 20 corrente mese fissato il convocato generale per il giorno 10 giugno prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede sociale, via San Filippo, numero 18, palazzo proprio della Compagnia, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.

2° Nomina di tre amministratori scadenti dalle loro funzioni.

3° Nomina di due azionari per la verifica dei conti, a mente dell'art. 28 degli statuti, per riferirne alla prossima riconvocazione dell'assemblea.

Si fa presente ai signori azionari che, ove nella prima adunanza essi non raggiungano il numero voluto dagli statuti, si procederà ad una seconda, per la cui validità, a termini del R. decreto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli dodici azionari.

Per poter prender parte alle adunanze dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni, come da modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con R. decreto 26 giugno 1856.

Torino, il 21 maggio 1874.

3078 *Il Vicedirettore:* GIO. G. POLLONE.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

IN TORINO

Per insufficienza di numero non essendosi potuta tenere legalmente la seduta delli 21 corrente mese, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale per il giorno 2 giugno, ore 8 pom., nella sede della Società (antico palazzo delle Finanze, piazza Castello, n° 25, piano nobile).

Ordine del giorno:

1° Resoconto amministrativo dell'anno 1873.

2° Relazione sull'Esposizione di Vienna.

3° Rinnovazione della Direzione a termini dello statuto.

Torino, il 25 maggio 1874.

3076 **La Direzione.**

(1a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 8 del R. decreto 20 gennaio 1867, n° 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 25 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti di questo Stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della precitata sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 maggio 1874.

3092

AVVISO. 2351

Il tribunale civile di Napoli addì 20 marzo 1874 ha emesso la seguente deliberazione: Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice relatore, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano trasferisca ed intesti l'annua rendita di lire cinquemilaquattrocentoventi contenuta nel certificato del venti settembre 1862 in favore di S. A. R. la principessa Maria Vittoria Luigia Filiberta di Savoja Carignano, iscritta al numero d'ordine 33631 ed 8867 del registro di posizione, per una metà in lire duemilasettecentodieci annue in testa a S. A. R. il principe Eugenio di Savoja Carignano del fu principe Giuseppe, e per l'altra metà in altre lire duemilasettecentodieci in testa del principe Camillo Carlo Massimo del fu Giuseppe.

E con altra deliberazione del 29 aprile 1874 fu disposto dallo stesso tribunale come segue: Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice relatore rettifica l'errore materiale incorso nella precedente deliberazione del 20 marzo 1874, e quindi dichiara doversi leggere principe Camillo Carlo Massimo del fu Camillo Vittorio in luogo del fu Giuseppe.

Amendue tali deliberazioni dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici.

Nicola Gagliardi, proc.

DELIBERAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

Con deliberazione del 20 aprile 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato che gli interessi tuttavia dovuti sulla somma di lire 1700, depositata dal defunto notaio Francesco Saverio Colucci di Gragnano nell'abolita Cassa di ammortizzazione, con polizza del già Banco delle Due Sicilie Cassa di Corte del 15 novembre 1843, compreso gli arretrati, dall'epoca della morte del detto Colucci (24 agosto 1869), siano dalla Cassa di depositi e prestiti di Napoli, nella inesistenza di altri impedimenti, pagate ripartendosi in undici porzioni uguali, di cui sei saran pagate alla signora Maria dello Tojo nel nome proprio, e come amministratrice dei figli minori Gaetano, Marianna, Ma Concetta, Francescopaolo, e Ma Luisa Colucci; e le altre cinque rate saran pagate una per ciascuna a Ma Carolina, Ma Alfonsina, Giuseppe, Ma Giovanna, e Ma Carmela Colucci.

Napoli 1° maggio 1874.

2719 Giuseppe Vinacci proc.

NOTIFICAZIONE. 3073
(1a *pubblicazione*).

Si notifica che, ad istanza del signor Domenico Bassi di Marino, si procederà a danno di Gregorio Del Sette, pure di Marino, alla vendita giudiziale del qui appresso descritto immobile, da farsi innanzi la 1a sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 27 giugno prossimo sul prezzo offerto di L. 750.

Vigna intestata a Gregorio Del Sette nel territorio di Marino, contrada Capo Croce, dell'estensione di circa opere otto, riportata in catasto alla sezione 1a, numero 2250, gravata dall'annuo canone di baj. 72, pari a L. 3 85, in favore della casa Colonna, confinante con Pietro Soldini ed eredi. Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando, ecc.

Vincenzo Vespasiani usc.

2a PUBBLICAZIONE

del seguente decreto a forma e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Parma dichiara che Botti, dott. Emilio, notaio, domiciliato a Colorno, provincia di Parma; Botti dott. Ettore, medico; Botti Seste, maggiore pensionato; Botti Amato, ragioniere presso l'Intendenza di finanza di Parma; Botti Camillo, archivista nella stessa Intendenza; Botti Sofia, nubile, domiciliati in Parma; e Botti Celestina in Osenga, domiciliata a Massa Carrara, tutti figli maggiorenni del fu cav. dott. Luigi Botti, morto intestato in Parma nel 31 dicembre 1872, quali unici eredi dello stesso, in ragione ciascuno di una settima parte, hanno diritto essi soli di reclamare la restituzione del deposito che, a garanzia della locazione di stabili demaniali, il predetto cav. dott. Luigi Botti fu Giambattista fece alla Cassa dei depositi e dei prestiti di due certificati, cinque per cento, al portatore, uno n. 702797, della rendita di lire cinquanta, l'altro n. 35091, della rendita di lire venticinque; deposito risultante da relativa polizza n. 7797, in data di Firenze 30 gennaio 1871.

Parma, 1° maggio 1874.

Malavasi presidente, e E. Boselli cancelliere.

Pei signori Botti, il loro procuratore a liti;

2738 Dott. Rizzardi Gaetano.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi in Firenze

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di numero 179310, per la somma di L. 1400, sotto il nome di Agnoloni Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 23 maggio 1874. 2991

Rettificazione.

Nell'avviso n° 3026, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n° 122, dove leggesi *Gustavo Senatori* leggasi invece *Guglielmo Senatori.*

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 18 maggio 1874 ha disposto il tramutamento di un certificato nominativo della rendita di lire 340, numero 21908, intestato a Genovese Luca fu Pietro, Napoli 14 agosto 1862, da attribuirsi le cartelle al portatore a Genovese Antonio fu Luca nella qualità di uno degli eredi del defunto suo genitore.

3056 Carlo Ali proc.

R. PRETURA DI ORBETELLO.

Nel 20 andante mese il sig. Odoardo Lunghi e Longhi fu Francesco, di Orbetello, dichiarò in questa cancelleria di accettare col benefizio dell'inventario dal signor Amadio Lunghi e Longhi, morto in Orbetello nel 21 gennaio ultimo scorso, l'eredità relittagli.

Orbetello, 21 maggio 1874.

3060 C. Radicchi canc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.